



MANIFESTO PER CITTÀ ACCESSIBILI E CONNESSE

INSIEME VERSO UNA TRANSIZIONE GIUSTA

Le città stanno affrontando un rapido cambiamento imposto dal processo di transizione ecologica, ambientale, economica e sociale in atto verso gli obiettivi della sostenibilità. Tale processo è promosso da sperimentazioni adottate a livello locale, a volte in rete tra le città, incentrate sulla riduzione dell'impatto dell'inquinamento dell'aria sulla salute dei cittadini, sulle misure di resilienza adottate per fare fronte ai rapidi cambiamenti climatici ed eventi estremi, sulla riscrittura della gestione degli spazi urbani al fine di governare i processi e sulla base dei principi di universalità e antidiscriminazione. Principi che le città sostengono nelle sedi di confronto con il governo centrale e con l'Unione Europea sull'evoluzione del quadro normativo europeo e della nuova regolamentazione di accesso alle aree urbane che persegue gli obiettivi di sostenibilità promossi dall'Agenda 2030 dell'ONU, nonché con gli indirizzi dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Negli ultimi anni, le principali città italiane stanno implementando pratiche virtuose e significative che segnalano il ruolo attivo e primario dei comuni nella governance dell'accessibilità e della mobilità in ambito urbano, in coerenza con i Piani Urbani di Mobilità Sostenibile approvati da ogni singola città.

Per questo serve uno sguardo lungo ed un agire perseverante e convergente tra Governo, Comuni e stakeholder per promuovere e rendere più giusto il processo di transizione energetica, ecologico e digitale, adattandosi ai cambiamenti climatici nell'ottica di **rendere le città più accessibili e connesse**.

LE SFIDE FUTURE

L'adozione di misure di adattamento del tessuto urbano e di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra sono elementi essenziali per contrastare il cambiamento climatico, per rendere lo sviluppo delle città più sostenibili e per migliorare la qualità della vita dei propri cittadini e cittadine.

La normativa europea sul clima ha introdotto l'obiettivo di raggiungere l'impatto climatico zero entro il 2050, tutti i comuni italiani sono quindi coinvolti nel raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. Tra questi 9 città italiane hanno aderito alla missione "100 climate neutral and smart cities by 2030", assumendo l'impegno di anticipare al 2030 la sfida della neutralità climatica.

Tali impegni impongono di accelerare il processo di transizione energetica delle città, in particolare nel settore dei trasporti che è responsabile di circa un terzo delle emissioni complessive di CO₂, prevedendo nuovi interventi quali l'implementazione di nuovi sistemi di elettrificazione nella città per il rifornimento dei veicoli, o il rinnovo nelle flotte dei mezzi del trasporto pubblico con mezzi meno inquinanti.

Contemporaneamente il processo di transizione digitale fornisce ai comuni nuovi strumenti per l'analisi dei dati sia per migliorare gli spostamenti e l'integrazione delle diverse modalità del trasporto in ambito urbano, sia per analizzare il traffico e gestire la logistica degli

approvvigionamenti della città, sia per far crescere la Sharing Mobility e sia per migliorare gli assetti stradali e la sicurezza stradale.

In tal senso, le città hanno avviato un confronto a livello internazionale e maturato la consapevolezza di quanto sia importante, in questa fase di transizione digitale, la gestione aperta dei dati al fine di realizzare piattaforme pubbliche a servizio dei cittadini e per migliorare i servizi della mobilità.

Le città sono pronte ad accettare la sfida della transizione ed assumono i seguenti impegni:

- rendere più vivibili e sane le città attraverso una migliore **gestione dello spazio pubblico** e dell'accesso alle città, migliorando la qualità urbana introducendo misure di riduzione dell'inquinamento dell'aria, del rumore e delle emissioni di gas serra, in linea con le direttive ed il Green Deal europeo;
- aderire al network delle città promossa dall'OMS denominato BREATHELIFE CITIES per un impegno a rendere sicura l'aria nelle nostre città;
- dedicare un'attenzione particolare alla sicurezza stradale in ambito urbano, dato che è dimostrato che grande parte degli scontri e incidenti stradali avviene su strade urbane (il 73,4% per Istat, 2022), migliorando la convivenza nello spazio pubblico fra veicoli a motore e utenti vulnerabili (ciclisti, pedoni, bambini, anziani, disabili) operando sia sulla riduzione della velocità nelle zone a forte promiscuità, sia sull'assetto fisico degli ambiti stradali, incentivando altresì l'utilizzo delle biciclette e la pedonalità come modalità preferenziali di spostamento in ambito urbano;
- rendere la **mobilità** e l'accessibilità delle città più sostenibili e gli spostamenti degli abitanti più flessibili nel tempo e nello spazio, incentivando l'utilizzo diffuso del trasporto pubblico locale e dei sistemi di mobilità condivisa, promuovendo forme di **gratuità selettiva** del TPL per favorire l'accessibilità dell'utenza debole e ampliare il numero di utilizzatori nel lungo periodo, e favorendo **l'integrazione tra i diversi servizi** all'interno del complesso ecosistema della mobilità urbana anche con l'individuazione dei nodi di interscambio modale;
- implementare misure che rendano la mobilità locale accessibile anche in una prospettiva di genere e di pari opportunità per tutte e per tutti.

Le città chiedono al Governo:

in relazione alla **gestione dello spazio pubblico**

- di approvare il previsto Regolamento per snellire le procedure per la sostituzione degli attuali sistemi con la realizzazione di nuove ZTL e dei relativi sistemi di controllo telematico lasciando ai comuni la possibilità di adattare ai contesti territoriali la gestione delle limitazioni, delle esenzioni e della tariffazione d'ingresso basati sui principi di eguaglianza e non discriminazione.
- di procedere all'approvazione di regolamenti già previsti dalle norme vigenti per le cosiddette "Ztl Lineari" e per il controllo del rispetto dei limiti di velocità, che consenta alle città una specifica applicazione nel proprio contesto urbano e di mobilità, incoraggiando l'incremento dei sistemi ITS per la gestione del traffico e della mobilità.
- di garantire l'accesso da parte delle Amministrazioni periferiche alle Banche dati nazionali relative alla mobilità ed i veicoli, con modalità semplificate e gratuite

consentendo peraltro la possibilità per i Comuni di istituire un repository unico ed incrementale con i dati acquisiti dal PRA e dalla MCTC.

In riferimento alla **sicurezza stradale in ambito urbano**:

- di promuovere una mobilità dolce in ambito urbano anche introducendo nelle condizioni previste limiti a 30 KM/H, come accade in altri Paesi UE;
- di destinare ai Comuni fondi adeguati e vincolati per la realizzazione di interventi di gestione e controllo della velocità e l'implementazione di "isole ambientali" per ridisegnare le città e progettare ambienti urbani e spazi pubblici sicuri, di qualità e con elevati standard di accessibilità e fruibilità, migliorando l'assetto stradale a partire dall'analisi dei dati di incidentalità e dei black points e proteggendo l'utenza debole con la riqualificazione di strade e piazze scolastiche;
- di sostenere un nuovo codice della strada non più esclusivo degli autoveicoli a motore ma che assuma l'evoluzione già avvenuta nelle città dedicando l'attenzione al miglioramento della ciclabilità e pedonalità nelle città, della condivisione dello spazio pubblico, della promozione della *sharing mobility*, della elettrificazione dei veicoli, della logistica urbana sostenibile.

In relazione al **trasporto pubblico locale e l'intermodalità**:

- di sostenere convintamente il fondo per potenziare il trasporto pubblico locale (Fondo Nazionale Trasporti), aumentando in modo progressivo le risorse annuali a disposizione delle Regioni e delle Città Metropolitane, innovando nelle modalità di assegnazione diretta delle risorse alle grandi Città;
- sostenere gli investimenti per la realizzazione di infrastrutture e sistemi di trasporto pubblico di elevata capacità ed efficienza;
- di sostenere, regolamentare e diffondere il MaaS a servizio dell'integrazione e l'accesso alle diverse modalità di trasporto pubblico e condiviso delle città;
- di incentivare la progettazione e realizzazione di nodi di interscambio modale;
- di sollecitare il coordinamento dei soggetti che operano all'interno dei sistemi di mobilità locale (enti gestori dei servizi ferroviari, aziende municipali dei trasporti e operatori privati).